

Arte

Nello studio di Giulio Paolini

Una nuova collana di Nomos dedicata alle stanze d'artista.

Una piccola editoria raffinata, che punta alla qualità e al bello, e considera il libro un oggetto appassionante e speciale. È questa la carta da visita della Nomos Edizioni di Busto Arsizio, già ricca di un catalogo che rivela la cura di chi vive nella creazione dell'opera libraria un'avventura coinvolgente. Di recente la stessa casa ha inaugurato una nuova collana diretta da Rachele Ferrario, "Stanza d'artista", dedicata a protagonisti dell'Arte Contemporanea, visti attraverso il luogo di lavoro, analizzando cioè il rapporto del loro operare con lo spazio, interno ed esterno, allo studio. La Ferrario è storica e critica d'arte, nota firma del Corriere della Sera e di Style, e membro della Commissione di Twister, Rete Musei Lombardia per l'Arte Contemporanea.

La scelta della collana di parlare d'arte ha stimolato ancor più l'editore ad offrire un prodotto esteticamente accurato, seguito con scrupolo in ogni sua fase: dal progetto, alla stesura dei testi, alla scelta iconografica, alla veste finale. Ciascuno dei protagonisti, cioè ogni artista invitato, spiegano a Nomos, "può partecipare alla definizione dei materiali e dei tratti stilistici scelti ad hoc".

A inaugurare la preziosa collana è la monografia dedicata a Giulio Paolini. Pittore, scultore, grafico, fotografo e tanto altro, Paolini è tra i più interessanti protagonisti italiani dell'arte concettuale. Presente fin dagli anni Sessanta in collettive personali in Italia e all'estero, ha partecipato a diverse edizioni di Documenta di Kassel e della Biennale di Venezia, ed è presente al Moma di New York.

Tocca dunque a Ferrario il compito di accompagnare il lettore nella stanza di Paolini, e - in quel suo quotidiano milieu - dialogare con lui ragionando d'arte, intervistandolo senza darne l'idea.

Percorrendo insieme quel cammino che va dalla prima opera "Disegno geometrico" (1967) a "Synopsis" (sintesi), che restituisce proprio l'immagine fotografica dello studio dell'artista nella sua essenzialità.

Non è un caso, spiega la curatrice, che la collana sia stata inaugurata partendo da lui:

L'indagine di Paolini, il libro lo dimostra, è rivelatrice di una vocazione artistica insieme umile e ambiziosa, quasi una ricerca religiosa alla scoperta del significato supremo e infinito dell'arte.



la stanza ha nella genesi dell'attività creatrice dell'artista genovese un ruolo fondamentale. Lo studio è da sempre per lui il luogo d'attesa, come ha sempre voluto sottolineare nelle sue pubblicazioni e dimostrare con le sue opere in occasioni degli importanti eventi cui è intervenuto: è nella stanza che l'autore riceve e accoglie l'opera. Perché l'opera, dice Paolini, arriva da sé, senza annunciarsi, e il suo artefice deve sedersi ad attenderla, aspettando che si manifesti.

Ferrario ci introduce nell'ultimo attuale studio di Paolini, quello importante e definitivo di via Po, nella storica enclave della Torino dell'Arte, dove ormai prevalentemente vive, ma ci ricorda anche gli atelier precedenti. Ci mostra e racconta i ferri del mestiere e i tanti oggetti, i mobili, i libri d'arte, le

scrivanie da ufficio disposte perpendicolarmente, l'ombrello-flash rovesciato. E, tra le opere della vasta collezione che rappresenta il vangelo di Paolini, quello su cui ha imparato a leggere l'Arte e la sua storia, un disegno di Fontana, la scultura fotografica di Gilbert & George, una fotografia di Luigi Ontani.

Alcuni nomi di colleghi di oggi e di ieri sono entrati anche nei giochi artistici della ricerca di Paolini, quasi giochi di specchi, in cui il più giovane, e meno esperto artista, osserva e incrocia, nell'opera dell'altro, lo sguardo del



Foto © Paolo Mussat Sartor, Torino

maestro. Si pensi alla sua prima mostra di Arte povera, nel 1967, in cui compare la foto in bianco e nero di un quadro di Lorenzo Lotto, proprio al fine di rappresentare il dialogo che s'instaura tra l'artista, la sua opera e il destinatario. Si può dire che l'indagine di Paolini, il libro lo dimostra, sia rivelatrice di una vocazione artistica insieme umile e ambiziosa, quasi una ricerca religiosa, tra passato e presente, alla scoperta del significato supremo e infinito dell'arte. Perché, spiega lui stesso, "un disegno è una traccia, una trama invisibile e nascosta... (una sorta di scrittura). Fotografia e disegno sembrano insomma possedere in comune, condividere l'attitudine - che vorrei chiamare vocazione - a far trasparire: la trasparenza non ha fine, tende all'infinito, non fa 'immagine' ma fa 'immaginare', vedere sempre al di là del limite contingente".

La stanza si fa allora tempo ("Museo"), luogo in cui entrare trattenendo il respiro, per capire se l'opera sia già arrivata. Se sia possibile avvertire il battito delle ali dell'Arte.

Luisa Negri

di Rachele Ferrario
GIULIO PAOLINI - Un viaggio a distanza
Stanza d'artista
 Nomos edizioni - pp.144 - euro 18,00



PREMIO CHIARA 2009: Festival del Racconto

Il Festival del Racconto, con le sue lectio magistralis, cinema, musica e letteratura e tanto altro si prolungherà quest'anno, oltre che nel mese di ottobre anche a novembre e dicembre per accogliere nuove numerosissime iniziative:

Dall'8 ottobre all'8 novembre, "Willy Varlin e gli amici scrittori" - Galleria Ghiggini, via Albuzzi 17 Varese -

Orari: da martedì a sabato: 10-12.30; 16-19. Domenica 16-19.

Incontro conferenza con Stefano Crespi e Patrizia Guggenheim sabato 31 ottobre ore 17,30.

Venerdì 9 ottobre ore 18, Villa Recalcati, p.zza Libertà 1 - Inaugurazione della mostra fotografica "Rinnovarsi". L'esempio di Alenia Aermacchi.

Venerdì 23 ottobre ore 21, "Le mille vite di una grande azienda, dibattito coi protagonisti". Conduce Matteo Inzaghi.

Sabato 10 ottobre, ore 18, Villa Recalcati - Omaggio a Walter Chiari - Incontro con Tatti Sanguineti e il figlio di Chiari, Simone Annichiarico alle 20,30 proiezione del film "La Banca di Monate" (1976) di Francesco Massaro

Domenica 11 ottobre, ore 18, Villa Recalcati - Il fenomeno Stieg Larsson - Dall'eclatante trilogia letteraria di Millenium al successo del film "Uomini che odiano le donne", una riflessione sullo scrittore europeo più letto al mondo.

Sabato 17 ottobre, ore 21, Teatro Santuccio, via Sacco 11 Varese - Spettacolo "La spartizione" dal romanzo di Piero Chiara - Debutto nazionale a cura della Compagnia teatrale Teatrinmostra di Como.

Domenica 18 ottobre, ore 16, Villa Recalcati - Premiazione Vincitori Premio Chiara Giovani 2009, conduce Betty Colombo

Presentazione dei tre finalisti Premio Chiara 2009: Giorgio Faletti, Gaia Manzini, Flavio Soriga

Venerdì 23 ottobre ore 18, Istituto Svizzero di Roma, Milano

Sabato 24 ottobre ore 11, Duemilalibri, Gallarate; ore 17.30 Biblioteca Cantonale, Lugano

Domenica 25 ottobre, Libreria del Corso, Varese, ore 11.15. I tre Finalisti incontrano i lettori - Sala Napoleonica, Varese ore 17.15

Manifestazione finale e premiazione del vincitore del Premio Chiara 2009 con la partecipazione del cantautore Giuseppe Peveri in arte Dente.

Informazioni dettagliate sul sito www.premiochiara.it